

**Mare sporco, figuraccia mondiale. Analisi preoccupanti. I nuovi divieti di balneazione sfrattano i Giochi. E il centrosinistra difende il sindaco sotto accusa**

PESCARA A 24 ore dalla bagarre in consiglio comunale sul mare inquinato, è arrivato un altro duro colpo al turismo e all'immagine di Pescara. Ieri, l'Arta ha svelato le nuove analisi in cui risultano di nuovo inquinati ben tre punti della costa: all'altezza di via Balilla, nella zona antistante via Mazzini e nello specchio d'acqua intorno a Fosso Pretaro, cioè al confine tra Pescara e Francavilla. E l'intervento del sindaco Alessandrini stavolta è stato tempestivo. Ha emanato due ordinanze per vietare di nuovo i bagni nei tre punti inquinati. Lo stesso ha fatto il sindaco di Francavilla Luciani vietando la zona di sua competenza. Sulla riviera nord ora è vietato fare il bagno dal porto fino all'altezza dello stabilimento 4 Vele. Ma il danno più grosso all'immagine della città è arrivata con la decisione sofferta di sfrattare i Giochi del Mediterraneo sulla spiaggia che si stanno svolgendo proprio nella zona ora vietata alla balneazione. In pratica, le gare in programma allo Stadio del mare verranno trasferite, da oggi, alla spiaggia libera tra gli stabilimenti Naiadi e Hawaii. «Tale situazione», ha spiegato il vice sindaco Enzo Del Vecchio, «ha determinato la necessità di rivedere lo svolgimento della gara di aquathlon, prevista per domenica (domani, ndr) allo Stadio del mare». In proposito, ieri è stato fatto un sopralluogo con i delegati della federazione nazionale e internazionale dei Giochi e i responsabili del comitato per studiare un piano per lo spostamento della disciplina sportiva che si svolge su un percorso di corsa-nuoto-corsa». Le ultime analisi dell'Arta sono state, comunque, un fulmine a ciel sereno. Nessuno si aspettava un ritorno dell'inquinamento soprattutto sulla riviera nord a stagione quasi terminata e proprio durante i Giochi sulla spiaggia, seguiti da tutta Italia grazie alla diretta di Rai sport. Tra l'altro, l'ultima volta che il tratto di mare all'altezza di via Balilla è risultato inquinato è stato il primo agosto scorso, quando in mare sono finiti 25 milioni di litri di liquami per la rottura di una condotta fognaria in via Raiale, avvenuta il 28 luglio scorso. In quel caso, il sindaco Alessandrini, pur avendo firmato l'ordinanza di divieto di balneazione, non l'ha resa nota alla popolazione scatenando un putiferio. All'altezza di via Mazzini, invece, il mare non risultava inquinato dall'aprile scorso. Più scontato, in compenso, il risultato sfavorevole delle analisi all'altezza di Fosso Pretaro, dove i valori oltre i limiti si sono registrati fino al 26 agosto scorso. Per 13 giorni consecutivi c'è stato il divieto di balneazione, revocato il 27 agosto. A che cosa sia dovuto questo improvviso peggioramento nessuno sa spiegarlo con precisione, nemmeno i tecnici dell'Arta. «L'aumento dell'inquinamento», dicono fonti dell'Agenzia per l'ambiente, «è probabile che derivi da scarichi fognari fuori controllo. Un gioco di correnti ha poi fatto il resto». Fortunatamente, i valori riscontrati con le analisi non sono molto elevati. I superamenti hanno riguardato solo escherichia coli, con 885 unità, contro il limite di legge di 500 all'altezza di via Balilla; 697 unità, all'altezza di via Mazzini; 885 unità a 100 metri dalla costa in corrispondenza di Fosso Pretaro; 782 unità a 6 metri dalla costa di Fosso Pretaro.

E il centrosinistra difende il sindaco sotto accusa. Assessori e consiglieri comunali fanno quadrato attorno ad Alessandrini «Condotta riprovevole dell'opposizione nel Consiglio sul mare inquinato»

PESCARA «Rinnoviamo la piena fiducia nell'operato del sindaco Marco Alessandrini (nella foto), eletto poco più di un anno fa con un altissimo consenso popolare». È quanto hanno scritto ieri in una nota gli assessori, consiglieri e segretari dei partiti di centrosinistra, scesi tutti in campo per difendere il primo cittadino, messo sotto accusa dall'opposizione per non aver avvertito la cittadinanza, il primo agosto scorso, quando il mare era inquinato. L'iniziativa arriva all'indomani di un consiglio comunale concitato sul mare inquinato, in cui i consiglieri di centrodestra hanno indossato una maglietta con la scritta «Alessandrini dimettiti». «Esprimiamo rammarico e biasimo», hanno sottolineato gli amministratori del

centrosinistra, «per la condotta del centrodestra che ha strumentalizzato una seduta straordinaria di consiglio comunale, dedicata al confronto e all'approfondimento sulla questione della qualità delle acque del mare e sulla balneazione, tentando di trasformarla indebitamente in una prova di forza per sfiduciare il sindaco, violando le regole statutarie e più in generale quelle della democrazia». Con queste parole, i rappresentanti delle forze politiche di maggioranza hanno fatto quadrato attorno al primo cittadino. Gli esponenti della maggioranza, in particolare, hanno stigmatizzato il comportamento dei consiglieri di centrodestra per la maglietta, rifiutando di rimuoverla nonostante i ripetuti inviti del presidente del consiglio comunale Antonio Blasioli. Lo stesso Blasioli, proprio a causa di tale rifiuto, ha prima sospeso e poi aggiornato a data destinarsi la seduta straordinaria del consiglio. «Ci spiace che si sia persa un'occasione preziosa per confrontarsi pubblicamente, col supporto del parere qualificato di esperti, a proposito di uno dei temi più dibattuti nel mese di agosto», hanno proseguito i rappresentanti del centrosinistra, «un tema su cui il sindaco e la maggioranza erano pronti a confrontarsi e a rendere conto dell'operato amministrativo». Gli esponenti della maggioranza hanno rivendicato l'operato dell'amministrazione Alessandrini: «Per il fiume e il mare ha fatto in un anno più di quanto sia stato mai fatto o messo in cantiere fino a oggi. Il Piano regolatore portuale è in dirittura d'arrivo ed entro la fine dell'anno, con 3,5 milioni di euro, si provvederà a sfondare la diga foranea che è forse la barriera peggiore per il fiume. Altri lavori sono in corso sulle aree golenali per intercettare i vari scarichi fognari, ci sono gli 8,5 milioni di euro del governo Renzi che saranno utilizzati per i depuratori. Infine, c'è il protocollo firmato lo scorso primo settembre da Comune e Regione, che individua quattro linee di intervento, tutte già coperte economicamente, per il risanamento del fiume e per garantire la qualità delle acque del mare».

